

Mit hoher Obrigkeitlicher Erlaubniss

wird

Madame Lefevre,

Sängerin des Churfürstlich - Hessischen Hoftheaters,

die Ehre haben,

Dienstags, den 27. Januar 1807

im Saale des Gewandhauses

ein

grosses Vocal- und Instrumental-Conzert

zu geben.

Erster Theil.

Sinfonie, von Haydn.

Scene, von Weigl, gesungen von Madame Lefevre.

Misera me! Qual labirinto è questo

Qual giorno, oh Dio, funesto
di contese, d'affanni all'alma mia!

Io non veggio la via
di sortir dal cimento. Abbandonata
da un amante infedel, tradita a torto
per vilissimo oggetto; e quel ch'è peggio,
lungi dal patrio albergo, in preda sono
dei capricci del caso,

senza trovar, senza sperar consiglio
da quel barbaro ingrato, e senza core
che deride ed insulta il mio dolore.

Ah se un core all' infedele
non negava il Ciel irato,
men crudel saria il mio fato,
men dovrei d'amor penar.

Non vedrei piangere i sassi
per pietà della mia sorte;

ne spavento, orrore, e morte
i miei giorni a funestar.

Ed in braccio al mio tesoro
troveria quest'alma amante
quella pace, e quel ristoro
ch'io non posso, oh Dio, trovar.

Pot-Pourri, oder Variationen für die Violin, componirt von
Kreutzer, gespielt vom Hrn. Cammermus. Schmiedigen.

Scene, aus Clemenza di Tito, mit oblig. Bassethorn, gesungen
von Mad. Lefevre und geblasen von Hrn. Barth.

Ecco il punto, o Vitellia,
d'esaminar la tua costanza. Avrai
valor che basti a rimirare esangue
il tuo Sesto fedel? Sesto che t'ama

più della vita sua? Che per tua colpa
divenne reo? Che t'ubbidi crudele?
Che ingiusta t'adorò? Che in faccia a
morte

39